

Inaugurata la Casa Marcolini Facella

La presentazione ufficiale del pensionato per lavoratori: una risposta concreta ai valori dell'accoglienza attraverso un programma di housing sociale

"Bello ed efficiente", così si legge sul Giornale di Brescia a proposito del Pensionato che accoglie coloro che scelgono la nostra città per trovare lavoro, muovendosi da altre località e regioni italiane o anche da altre nazioni. La Casa Marcolini Facella è stata inaugurata il 24 settembre, dopo tre anni di rodaggio. Non si voleva infatti inaugurare un edificio vuoto, ma un servizio di ospitalità che si rivolge a persone che sono state definite "pellegrine per lavoro".

Dopo gli indirizzi di saluto, il Vescovo Mons. Giulio Sanguineti ha benedetto la Casa alla presenza di numerosi ospiti e autorità. Tra gli altri, oltre al Presidente della Fondazione Fausto Montini, sono intervenuti il suo predecessore Luciano Silveri, il sindaco Paolo Corsini, Padre Giulio Cittadini confratello di P. Marcolini, Laura ed Alberto Facella, Walter Bonardi in rappresentanza della Fondazione Cariplo e Antonio Angelo Bertoni Presidente del Centro Studi La Famiglia.

"Aperta nel giugno del 1994 - ha detto il Presidente - la Casa Marcolini Facella ha già ospitato, per periodi più o meno lunghi, centinaia di persone per un totale di oltre



Il Presidente della Fondazione Padre Marcolini durante il suo intervento

6.000 giornate di presenza. Non si tratta solo di lavoratori interinali, di precari, di famigliari di lungodegenti in cura all'ospedale civile, sono - a volte - anche persone che si stanno reinserendo nella società. Le caratteristiche dell'ospitalità non si esauriscono nel vantaggio economico derivante dai costi contenuti, ma - ha continuato il Presidente - il termine "casa" rappresenta per noi un impegno per far vivere una comunità che si unisce nonostante la diversità dei luoghi di provenienza".

Il Pensionato è stato realizzato dalla Fondazione Marcolini con sostanziose donazioni della Fondazione Cariplo, della famiglia di Aldo Facella nelle persone dei figli Alberto e Laura, dallo stesso Centro Studi La Famiglia. Il terreno è stato messo a disposizione dal Comune di Brescia con l'impegno diretto degli assessori Mario Venturini e Giovanna Giordani Bussolati.

"Il pensionato porta il nome di due uomini che - ha detto il sindaco Paolo Corsini - hanno rappresentato al meglio l'idea di un'attenzione legata a precisi valori circa il tema dell'abitare nella nostra città.

La biografia di Padre Marcolini e la sua opera sono troppo note per essere qui anche solo richiamate. Aldo Facella, dopo la tragica esperienza condotta nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale, nella sua città e per la sua città si è impegnato nella straordinaria avventura avviata da Padre Marcolini, seguendo da vicino i percorsi intrapresi dalle cooperative edilizie La Famiglia. *La città - ha concluso il Sindaco - è stata onorata e servita in una lunga stagione di prezioso impegno. L'intera comunità bresciana sente il dovere di ricordare, anche oggi, attraverso quest'opera, la loro non obliata presenza".*



Mons. Giulio Sanguineti